

Progettare l'inclusione nella scuola multiculturale: studenti stranieri e bisogni educativi speciali in prospettiva
udl 3.0

*Alessandro Romano
Francesca Oggiano
Sofia Ribilotta*

Nell'anno scolastico 2022/2023, sono stati 914.860 gli studenti con cittadinanza non italiana (CNI) che hanno frequentato le scuole italiane. La presenza di studenti con background migratorio (NAI, CNI, MSNA) è un fenomeno ormai strutturato e fortemente consolidato nella scuola italiana (Burgio, Romano, 2025). Gli studenti stranieri sono alunni dai profili complessi, sui quali insistono vulnerabilità psico-emotive, traumi migratori, svantaggi linguistici e socioculturali. Tali fattori possono generare bisogni educativi speciali, BES, e comportamenti disfunzionali che di fatto ostacolano il processo di apprendimento. La scuola, come rete adattiva, è chiamata a garantire un'autentica inclusione, che valorizzi le differenze e promuova un apprendimento significativo e condiviso. L'Universal Design for Learning (UDL) 3.0, in quest'ottica, rappresenta una risorsa per la personalizzazione dei percorsi educativi e uno strumento utile ad abbattere barriere ed ostacoli (fisici, linguistici ed emotivi) e per progettare ambienti di apprendimento più accessibili e accoglienti. Nonostante l'Italia abbia maturato una lunga tradizione normativa e pedagogica (L. 517/77, L. 104/92, Linee guida MIUR 2006, 2014) per garantire il pieno accesso di tutti gli alunni e le alunne al diritto all'Istruzione e abbia attivato misure compensative, laboratori di italiano come L2 e previsto il ricorso a piani didattici personalizzati (PDP) restano ancora barriere ed ostacoli che impediscono a tali studenti di concludere con successo i cicli scolastici. Si ritiene pertanto imprescindibile strutturare intorno alle fragilità e ai bisogni olistici degli studenti stranieri (NAI, CNI) un networking che coinvolga la scuola, le famiglie e i servizi di mediazione linguistica e culturale, perché, come ben specificato dai principi dell'UDL, la ricostruzione di reti affettive e di sviluppo socio emotivo sono il primo passo verso una motivazione profonda al percorso educativo nel nuovo contesto sociale. Strumenti come la valutazione iniziale, l'analisi della qualità della vita (QOL) e della resilienza ai traumi migratori possono orientare ad interventi più mirati. Fondamentali in tale quadro sono i team multidisciplinari composti da educatori, mediatori, psicologi, antropologi e assistenti sociali, capaci di affiancare scuola e famiglia. In quest'ottica dovremmo anche ripensare il concetto di BES, come Best Environmental Support, e immaginare l'accoglienza non più come una fase transitoria, ma come un processo relazionale continuo nel quale i docenti e i mediatori culturali, assumono un ruolo strategico nella costruzione di ambienti comunicativi e più inclusivi. Particolare importanza assumono i laboratori di italiano L2, che costituiscono uno strumento chiave per l'inclusione. In questo contesto la didattica ludica, coerente con il checkpoint 7.3 dell'UDL ("coltivare la gioia e il gioco") può rivelarsi efficace per stimolare un maggiore coinvolgimento e la piena partecipazione di tutti e di ciascuno. Proprio attraverso il gioco, la L2, può favorire una comunicazione transculturale e abbattere stereotipi e pregiudizi. L'UDL 3.0 offre dunque una cornice teorico-metodologica efficace per costruire una scuola realmente inclusiva, capace di accogliere e valorizzare le molteplici forme di diversità che attraversano oggi il contesto educativo.

Alessandro Romano – Università degli studi di Enna "Kore" – alessandro.romano@unikore.it
Francesca Oggiano – Università degli studi di Macerata - Università degli Studi di Enna "Kore" – f.oggiano@unimc.it - francesca.oggiano@unikore.it
Sofia Ribilotta – Università degli studi di Enna "Kore" – sofia.ribilotta@unikorestudent.it

Bibliografia

- Achotegui, L., J., (2020). Los Siete duelos de la inmigración, y la interculturalidad, p. 23, Ned Ediciones
- Caon, F., Melero Rodriguez, C.A., Bricchese, A., (2020). L'Inclusione linguistica. Facilitare l'apprendimento degli studenti con Bes, p.22, Milano, Pearson
- CAST (2024). Universal Design for Learning Guidelines version 3.0. Retrieved from <https://udlguidelines.cast.org>
- Commissione europea/EACEA/Eurydice, (2019). Integrazione degli studenti provenienti da contesti migratori nelle scuole d'Europa: politiche e misure nazionali. Rapporto Eurydice, p. 21, Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.
- Goussot, A., (2011). Bambini stranieri con Bisogni speciali. Saggio di antropologia pedagogica, p.212, Roma, Aracne Editrice .
- Ministero dell'Istruzione e del Merito, (2024). Gli alunni con cittadinanza non italiana, a.s. 2022/2023.
- Romano, A., (2025), I Minori stranieri non accompagnati, fra fragilità, bisogni educativi speciali e politiche inclusive scolastiche, In Schiedi, A., Mediterraneo e confini, p. 187-196, Venezia, Marcianum Press.
- Savia, G., (2016). Universal Design for Learning. Progettazione universale per l'apprendimento e didattica inclusiva, Trento, Erickson.
- Verdugo Alonso, M., A., (2025), La construcción de una sociedad inclusiva, In, Siglo Cero, Vol. 56 (I), enero- marzo, p. 19-29, doi:<https://doi.org/10.14201/scero.32212>